

Cremona

sette

A cura dell'Ufficio diocesano per le Comunicazioni sociali
Via Stenico, 3 - 26100 Cremona
Telefono 0372.800090
E-mail: comunicazionisociali@diocesidcremona.it

Avvenire

DOMANI Alle 10 Consiglio episcopale; alle 18 Messa al Santuario della Fontana di Casalmaggiore.
MARTEDÌ Alle 21 consiglio pastorale post visita pastorale a S. Antonio Maria Zaccaria (Cremona).
MERCOLEDÌ Alle 15.30 gruppo di lavoro sulle comunità energetiche; alle 17.30 incontro di studio online sul messaggio dell'Apparizione a Caravaggio.
GIOVEDÌ Alle 9.30 in Seminario ritiro zonale del clero; alle 17 in Curia Comitato per il Giubileo del 2025; alle 21 consiglio pastorale post visita pastorale dell'unità pastorale Mazzolari (Cremona).
VENERDÌ Alle 20.30 a Soncino conclusione della peregrinazione delle reliquie di santa Teresina.
SABATO Alle 9.30 al Santuario di Caravaggio commissione del Servizio regionale tutela minori; Cresime alle 18 a Bozzolo e alle 21 a Rivarolo del Re.
DOMENICA Cresime alle 9.30 a S. Agata e alle 11 a S. Michele; alle 16.30 Missione parrocchiale a Piadena.



«Pietre vive con la forza dello Spirito»

DI JACOPO ORLO

Gli adolescenti e il loro entusiasmo sono come la terra dove coltivare il seme di una promessa; il germoglio è una fede da crescere e curare; la preghiera e i sacramenti sono l'acqua e il nutrimento per trasformare la pianta in albero carico di quei frutti tanto sperati. Ed essere «pietre vive» per costruire la comunità cristiana», come ha detto Papa Francesco ai 400 giovanissimi della diocesi di Cremona riuniti mercoledì in Piazza San Pietro durante l'udienza generale. L'augurio speciale del Pontefice è stato l'emozionante epilogo dei tre giorni di pellegrinaggio a Roma, a segnare la conclusione degli anni di Mistagogia di ragazzi e ragazze di terza media. Il culmine di un breve ma intenso percorso tra fede e cultura, arte e spiritualità nella Città eterna organizzato dalla Federazione oratori cremonesi dal Lunedì dell'Angelo. «Tutto l'itinerario che abbiamo fatto aveva per titolo *Noi, germogli di fede* e puntava ad accompagnare i ragazzi a professare il loro essere cristiani», racconta don Francesco Fontana, incaricato diocesano per la Pastorale giovanile e vocazionale e guida del grande gruppo arancione che ha colorato le strade antiche e affascinanti della capitale. Proprio nel luogo dove è stato sepolto san Pietro i ragazzi, accompagnati dai

sacerdoti e i catechisti delle proprie parrocchie, hanno professato insieme la loro fede e riassunto il senso della propria esperienza. «Ci sono piaciute tutte le attività svolte in questi giorni - ha raccontato in ordine sparso il gruppo di adolescenti -. Abbiamo visitato le grandiose chiese di Roma, abbiamo vissuto insieme l'Eucaristia e abbiamo fatto i «turisti» tra le suggestive strade del centro, vivendo e condividendo la parola di Cristo». Un cammino cominciato in treno, continuato tra le vie romane in momenti di amicizia e preghiera, di pioggia e di sole, giochi e silenzi, e terminato nell'incontro con il Papa. A Pasquetta, dopo l'arrivo nella capitale, i vari gruppi parrocchiali hanno sfidato il maltempo per visitare l'antica basilica di Santa Maria in Ara Coeli, dove è cominciato il pellegrinaggio nella città degli apostoli Pietro e Paolo, luogo della testimonianza dei primi martiri. Saliti i 124 gradini della scalinata, l'attività di accoglienza animata dai collaboratori della Federazione oratori ha dato a tutti il benvenuto prima della Messa che ha ufficialmente aperto il pellegrinaggio. In serata poi, e con il meteo più clemente, i pellegrini hanno «inseguito» in un grande gioco lo staff della pastorale giovanile in luoghi affascinanti quali Trinità dei Monti, Piazza Navona, il Pantheon e il Campidoglio.

La giornata di martedì, invece, è stata caratterizzata da un percorso più spirituale alla riscoperta delle radici della fede tra le basiliche di Santa Maria Maggiore e di San Giovanni in Laterano. Nella prima tappa, tra i suggestivi mosaici realizzati da Jacopo Torriti e in rispettoso silenzio, i ragazzi hanno avuto modo di considerare e riconoscere Maria come maestra e modello della fede di ciascuno, «per essere allo stesso tempo splendidamente piccoli e meravigliosamente grandi». Poi, tra le monumentali statue di marmo degli apostoli nella «chiesa bianca» del vescovo di Roma, nonché primo fonte battesimale cristiano dell'occidente, ricordando e rinnovando i sacramenti che alimentano la fede cristiana: Battesimo, Comunione e Cresima. I giovani pellegrini si sono, infine, ritrovati vicino al Colosseo, alla Domus Aurea, nel parco del Colle Oppio, dove hanno svolto, nei pressi di un luogo di testimonianza di tanti martiri, un'attività artistica dal titolo «la fede è una buona notizia che non possiamo tenere per noi». La conclusione di questa seconda giornata sulle orme dei primi cristiani è stata la celebrazione della Messa in Santa Maria in Trastevere. Il giorno dopo sveglia all'alba, per partecipare all'udienza generale con Francesco in Piazza San Pietro. Per molti di questi ragazzi si è trattato della

prima opportunità di vedere da vicino il Pontefice. E lo hanno fatto insieme a tanti coetanei in una piazza gremita di persone. Terminata la sua catechesi, continuando la riflessione su virtù e vizi («la giustizia non riguarda solo le aule dei tribunali, ma anche l'etica che contraddistingue la nostra vita quotidiana»), il Papa ha rivolto un pensiero e un augurio proprio al gruppo cremonese: «Con la forza dello Spirito Santo, che nella Cresima vi conferma come battezzati, figli di Dio e membri della

Chiesa, possiate essere «pietre vive» per costruire la comunità cristiana». Al termine, durante il baciamento, lo staff della Federazione oratori ha avuto la possibilità di consegnare a Francesco il libretto e la bandana arancione del pellegrinaggio, scambiando anche una battuta sul torrione e i cremonesi «esperti del dolce». Con la professione di fede e nel cuore le parole di Papa Bergoglio si è concluso il pellegrinaggio diocesano a conclusione della Mistagogia. In loro, sui treni di ritorno, tanta stanchezza per i numerosi chilometri percorsi e tanta fiducia per l'esperienza vissuta. L'occasione per prendere ancor più consapevolezza di quanto ricevuto nei sacramenti e che li chiama a testimoniare la propria fede nella realtà della vita.



In alto Papa Francesco saluta i fedeli in Piazza San Pietro durante l'udienza generale del 3 aprile (foto Vatican News/Sir). Nelle altre immagini alcuni momenti del pellegrinaggio a Roma degli adolescenti cremonesi



L'incontro di 400 adolescenti con il Papa: giovani testimoni, germogli di futuro



«**N**oi, germogli di fede»: è un augurio prima ancora di una promessa lo slogan scelto quest'anno dalla Federazione oratori cremonesi per il tradizionale pellegrinaggio diocesano a Roma nei giorni dopo la Pasqua. Un evento che negli ultimi anni si è caratterizzato per la partecipazione degli adolescenti di terza media che concludono il percorso di Mistagogia, quello che fa seguito al conferimento dei sacramenti dell'iniziazione cristiana, aprendo alla chiamata alla testimonianza in Cristo con una fede vissuta nella concretezza della quotidianità. «Questi ragazzi adesso sono ancora teneri germogli, ma già chiamati a diventare alberi radicati e robusti, per resistere a venti contrari e per portare frutti buoni e belli con cui testimoniare la propria fede in questo nostro tempo», evidenzia in riferimento al tema del pellegrinaggio don Francesco Fontana, responsabile della Federazione oratori e incaricato diocesano per la Pastorale giovanile e vocazionale. «Un pellegrinaggio è fatto di passi e noi abbiamo cercato di percorrerli insieme. Camminare è il gesto tipico dei cristiani che cercano di seguire le orme di Gesù». Un itinerario condiviso dai circa 400 adolescenti cremonesi delle diverse parti della diocesi, vissuto sia spiritualmente che fisicamente, con meta la città degli apostoli Pietro e Paolo e dei primi martiri cristiani. Tre giorni vissuti in «un bellissimo clima» tra i ragazzi e con «molto entusiasmo», durante i quali i giovani pellegrini hanno potuto riflettere sulle grandi figure della fede cristiana per tornare alle radici del loro credo. «A Santa Maria Maggiore - ricorda don Francesco Fontana - abbiamo riflettuto su Maria e il suo ruolo di maestra e modello per la nostra fede; a San Giovanni in Laterano abbiamo ricordato e rinnovato i doni dei sacramenti dell'iniziazione cristiana come alimento della nostra testimonianza quotidiana; infine, l'attività più «creativa» nei pressi del Colosseo, luogo della testimonianza di tanti martiri». (J.O.)

Da Roma l'energia dei tanti ragazzi che fanno ritorno nelle comunità dopo il pellegrinaggio sulle orme dei santi

